DATA: 14/2/2010

Cesena il Resto del Carlino

I NUMERI 2009

RACCOLTA
Ha raggiunto complessivamente 4.566 milioni di euro; quella diretta è stata di 2.546 milioni pari al 12 per cento più del 2008

IMPIEGHI ECONOMICI
Hanno raggiunto quota 2.964 milioni di euro, 202 milioni in più di fine 2008
L'aumento è stato del 7,32 per cento

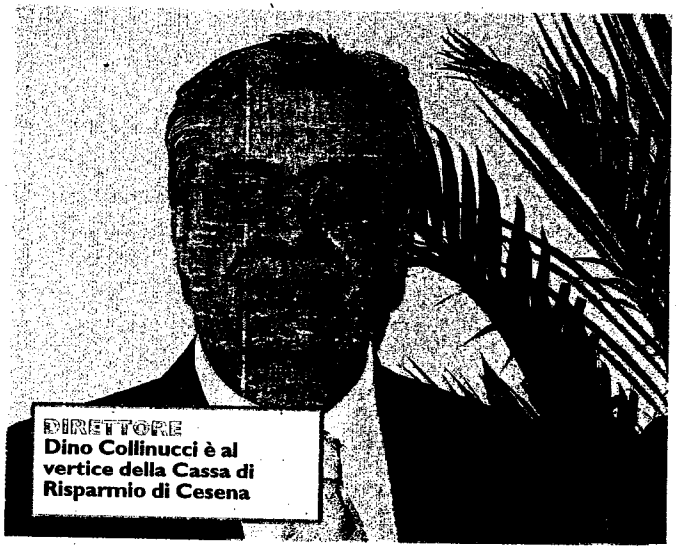
AZIONI ANTICRISI
Da fine 2008 ci sono iniziative a breve a medio-lungo termine per le famiglie e per le aziende con un plafond di 80 milioni di euro

Carisp, sviluppo e misure anticrisi

Nel 2009 la banca ha continuato a crescere consolidando le quote di mercato

LA CRISI morde anche in Romagna, ma la Cassa di Risparmio di Cesena anche nello scorso anno ha perseguito gli obiettivi di sviluppo programmati consolidando le quote di mercato. Positivo l'andamento della raccolta complessiva da clientela che al 31 dicembre 2009 ha raggiunto i 4.566 milioni, in linea con gli obiettivi previsti. In particolare la raccolta diretta, pari a 2.546 milioni, evidenzia una crescita di 273 milioni, pari al 12,02%, rispetto allo stesso periodo del 2008, superiore all'8,9% registrato dalla media del sistema. L'aumento registrato nel Cesenate della raccolta diretta è pari all'11,7%.

IL MANTENIMENTO di una politica di sostegno all'economia locale ha portato a una decisa crescita degli impieghi, anche in un contesto economico negativo. Infatti, gli impieghi economici ammontano a 2.964 milioni di euro con un aumento di 202 milioni, pari al 7,32%, mentre il dato medio nazionale registra una crescita di soli 1,5 punti. Da rilevare che sia nel comune di Cesena, sia nel Cesenate, gli impieghi economici hanno registrato una dinamica maggiore crescendo rispettivamente dell'8,48% e dell'8,32% rispetto a fine 2008. Il comparto mutui ha registrato un incremento dell'11,85% e rappresenta oggi oltre il 62% dei prestiti complessivi. Positivo l'andamento dei mutui prima casa, aumentati del 9,11% rispetto a fine 2008.



DIRETTORE
Dino Collinucci è al vertice della Cassa di Risparmio di Cesena

«**IN QUESTI** ultimi mesi — dice il direttore generale Dino Collinucci — la Carisp non ha modificato la propria politica di offerta del credito. Certamente la crisi finanziaria in atto a livello mondiale e l'attuale situazione congiunturale dell'economia reale, al di là delle comprensibili preoccupazioni per il futuro, ci spingono a consolidare ulteriormente le modalità da sempre adottate per l'erogazione del credito: la validità del progetto e il grado di coinvolgimento degli imprenditori, la valutazione delle capacità reddituali dei soggetti affidati o da affidare, l'esame del settore di attività economica in cui operano. La conoscenza diretta del cliente è l'elemento che può consentire una valutazione più mirata, approfondita e precisa della sua situazione economica e finanziaria, non limitando l'analisi a semplici parametri numerici».

PER DARE un segnale positivo al sistema economico impegnato nella delicata fase congiunturale, la Carisp già nel 2008 aveva messo a disposizione delle imprese un plafond di 80 milioni di euro attraverso iniziative a breve termine, finalizzate a coprire esigenze di liquidità come i prestiti agevolati a fronte del pagamento delle imposte e delle retribuzioni, l'anticipo dei crediti vantati nei confronti degli enti pubblici, e a medio-lungo termine, rivolte alle piccole e medie imprese che desiderano investire per ricapitalizzarsi, innovare e riqualificare la propria capacità commerciale, sia in Italia, che sui mercati esteri. C'è stata, inoltre, la tempestiva adesione ai protocolli di intesa stipulati con enti istituzionali e associazioni di categoria finalizzati al sostegno della competitività del sistema imprenditoriale del territorio. Per quanto riguarda le famiglie che si trovano a dover fronteggiare eventuali riduzioni di ore di lavoro o, addirittura, la perdita del posto, la Cassa è intervenuta con varie iniziative mettendo a disposizione della clientela strumenti per ogni evenienza: costituzione di un fondo per contributi in conto interessi su mutui prima casa; anticipi della cassa integrazione ai lavoratori dipendenti; triplica la tredicesima, un prestito destinato ai lavoratori dipendenti a tasso particolarmente agevolato; prestiti temporanei per particolari situazioni familiari di emergenza; sospensione temporanea del pagamento delle rate del mutuo, anticipando l'iniziativa Abi-Governo; allungamento della durata dei mutui per ridurre l'impegno finanziario delle rate.

NEL 2009, infine, è continuata l'espansione territoriale in capoluoghi di provincia dove la Cassa è già conosciuta. A fine anno gli erano 94, tre in più dell'anno precedente. Il ruolo di banca locale radicato sul proprio territorio tradizionale viene confermato dall'incidenza dell'area Romagna sia nel numero degli sportelli, pari al 67,02%, sia nell'importo degli impieghi economici erogati, pari al 76,5%.

IL PRESIDENTE

«Buoni risultati conseguiti insieme alla Fondazione»

«***I RISULTATI*** *ottenuti dalla Carisp nel 2009 — afferma il presidente Bruno Piraccini* (**foto**) *—, pur in presenza di un contesto economico finanziario negativo, testimoniano la validità delle scelte strategiche e di sviluppo perseguite che individuano nel localismo e nel rapporto diretto con la clientela i veri punti di forza. In sintesi, è ciò che viene individuato come 'vantaggio conoscitivo' del cliente che permette una personalizzazione del rapporto a misura delle singole e differenziate esigenze e risposte sollecite alle richieste di finanziamento. La Cassa di Risparmio di Cesena ritiene di aver dato, unitamente alla sua Fondazione, un prezioso contributo al sostegno della realtà economica locale per favorire quella coesione sociale che rappresenta un importante valore aggiunto per superare le sfide del futuro».*